

Economia & Territorio

Professioni

L'altra faccia della crisi

«Anche i dirigenti rischiano»

Non solo operai in cassa integrazione, ma anche manager lasciati a casa. La crisi di un'azienda non guarda in faccia a nessuno e se, chiaramente, suscitano scalpore le manifestazioni e gli scioperi delle tante persone impegnate nella produzione, spesso dietro vi è anche una perdita di posti di lavoro silenziosa: quella dei dirigenti. Lo confermano anche da **Federmanager** Varese, dove il presidente Eligio Trombetta, assieme al suo gruppo di lavoro sta monitorando la situazione, cercando dei rimedi.

«Siamo in periodo di congiuntura economica sfavorevole - afferma il numero uno della più antica associazione italiana dei dirigenti d'azienda - e quindi vi è una sofferenza anche in ambito industriale che, a parte poche isole felici, si sta ripercuotendo anche sulla nostra categoria. Stiamo infatti assistendo a un numero significativo di cessazioni di rapporti di lavoro».

Le imprese a caccia di tagli nei costi, sempre più spesso guardano ai dirigenti in quanto, evidentemente, il loro salario pesa decisamente di più rispetto a quello dei colleghi più in basso nella gerarchia.

Inoltre i problemi delle aziende creano una sorta di combinato con una situazione tipica e culturale del Varesotto: «Nel nostro territorio - aggiunge Trombetta - abbiamo un numero elevato di piccole e medie imprese dove si fa fatica a capire l'importanza del valore aggiunto portato dalle figure manageriali. I manager sono spesso visti soltanto come un costo o come un elemento di criticità e limitazione dell'autonomia gestionale della pro-

prietà».

Insomma un atteggiamento di alcuni imprenditori varesini che colpisce la managerialità: «Al contrario, per cercare di promuovere la cultura del valore aggiunto offerto dai manager, in collaborazione con le nostre sezioni di Como e Lecco, assieme a Univa e all'università Liuc-Cattaneo di Cislana, stiamo avviando un'iniziativa per capire i gap, le esigenze e le problematiche del modello di relazione fra Pmi e grandi imprese».

In base ai risultati e per dare anche agli stessi manager gli strumenti per colmare la lon-

tananza con le Pmi, la Liuc inserirà degli elementi sull'argomento nel master di Ingegneria gestionale, mentre **Federmanager** si attiverà per migliora-

rare la propria offerta formativa.

«Oltre alle criticità - afferma ancora Trombetta - abbiamo anche dei punti di forza, come un management qualificato e che riesce a tenere il passo nei confronti dell'evoluzione del mondo e dell'economia. Inoltre la nostra associazione è già mossa attivando la ratificazione delle norme su figure come l'innovazione manager e l'export manager».

E la nuova generazione? «I giovani dirigenti hanno competenze e capacità di mettersi in

gioco. Purtroppo faticano a riconoscere il valore e il signifi-

cato dell'associazione che, in oltre settant'anni di attività, ha reso possibile i contratti nazionali, dato assistenza sanitaria, integrativa, previdenziale e tanto altro. Stiamo comunque lavorando per incrementare questa consapevolezza per favorire l'adesione dei giovani, per aumentare la percentuale del 40% di dirigenti iscritti a **Federmanager**, anche a Varese, garantendo così il ricambio anche interno».

Infine «per quanto riguarda sempre la nostra attività - conclude Trombetta - abbiamo aperto la nuova sede di Gallarate e abbiamo istituito tre borse di studio per i migliori maturandi tra i figli dei nostri soci».

Nicola Antonello



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Un recente incontro dell'associazione e, nel tondo a sinistra, il presidente di **Federmanager Varese**, Eligio Trombetta. Dal gruppo arriva l'appello ai nuovi dirigenti d'azienda, perché non snobbino il lato associativo: nei 70 anni di attività, infatti, sono stati raggiunti risultati importanti a nome della categoria, anche sul lato contrattuale e sanitario